

## POLITICA

In aula ma senza dibattito:  
per la maggioranza solo  
Moranduzzo ha preso parola



## Domani scatta lo sciopero dell'intero settore pubblico: possibili disagi

Domani scatta lo sciopero. I sindacati protestano contro la manovra di bilancio della giunta Fugatti. L'appuntamento è alle 8 presso il commissariato del governo e poi ci sarà il corteo verso la piazza Dante con presidio sotto la sede della Provincia.  
Alcuni disagi sono previsti e prevedibili. Trentino Trasporti, ad esempio, fa sapere che il personale sui mezzi e quel-

le nelle biglietterie garantirà le fasce orarie 5.30-8.30 e 16-19. Le corse iniziate ma non completate in queste fasce orarie continueranno comunque fino al capolinea.  
Inoltre, scrive la Provincia in una nota, «il Servizio personale della Provincia autonoma informa che è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali lo sciopero dei dipendenti pubblici dei comparti

Autonomie Locali, Sanità e Ricerca, del sistema pubblico della Provincia Autonoma di Trento e relativi Enti strumentali. È escluso dallo sciopero il comparto scuola per decisione della Commissione di Garanzia. Ulteriori modalità di sciopero sono programmate per il periodo dal 4 dicembre 2021 al 22 dicembre 2021. Per i servizi essenziali sono assicurati dei contingenti minimi».

# Bilancio, la sanità diventa caso politico

## Minoranze all'attacco: «Medici e infermieri stanno abbandonando»

MATTEO LUNELLI

Fugatti bocciato. E non poteva essere altrimenti, visto che ieri, nel primo giorno di discussione della manovra di bilancio, a prendere la parola sono state praticamente solo le minoranze.

Bocciato perché «le fondamenta dell'autonomia non sono le risorse, come scrive il presidente. Le fondamenta sono le idee, la visione, la progettualità», ha detto **Ugo Rossi** (Azione). E ancora: bocciato perché «ci troviamo ad esaminare la manovra finanziaria senza avere documenti e relazioni utili ad esprimersi in maniera consapevole ed esaustiva. Non sono state rispettate le regole della democrazia», ha spiegato **Alex Marini** (Movimento 5 Stelle). Poi **Filippo Degasperi** (Onda Civica): «Sul fisco: sono state assunte iniziative in direzione contraria rispetto alle promesse di campagna elettorale. La pressione fiscale è aumentata nelle manovre precedenti, sono state tolte le agevolazioni sull'addizionale regionale e sull'Irap». E **Paola Demagri** (Patt): «Sono infastidita dalle prestazioni del privato in sanità. E sono delusa dalle iniziative per le giovani coppie». «I contabili stanno contando troppo in questa stagione leghista - ha sottolineato **Alessandro Olivi** (Pd) - e stanno mancando politica e visione. L'approccio è rinunciatario, ci vuole coraggio».

Ma, al netto delle lunghe riflessioni di tutti, chi ha mandato su tutte le furie il presidente Maurizio Fugatti e l'assessora Stefania Segnana è stato **Paolo Zanella** (Futura). Alla fine del proprio intervento, mettendo un po' da parte la dialettica politica e gettando sul piatto le sue conoscenze professionali, da infermiere e coordinatore, ha analizzato la caotica situazione della sanità. Dopo aver citato le varie chiusure di reparti (ad esempio la Pneumologia del Santa Chiara) e la carenza di personale, ha sottolineato che «forse il personale del punto nascita di Cavalese, che fa un parto ogni tre giorni, potrebbe essere utile per riorganizzare i servizi». A quel punto Fugatti e Segnana dagli scranni della giunta hanno - diciamo - esplicitato delle perplessità. Ma Zanella, sul proprio campo, non si è certo tirato indietro: «La sanità si organizza per priorità caro presidente. Vada a parlare con le ostetriche di Cavalese e chiedi se sono contente di fare solo un parto ogni tanto. E così perdono expertise, le competenze. Avete chiuso 27 posti di Geriatria a Rovereto, un quarto del totale (Zanella è stato coordinatore



della Geriatria al Santa Chiara fino a settembre 2020 ndr) e la popolazione anziana non ha risposte. Medici e infermieri si stanno licenziando, presidente: non si era mai visto, ma vanno via, vanno nel privato o vanno in Alto Adige».

Tornando alla giornata di discussione, le critiche sono state numerose, tanto nella forma quanto nella sostanza. Mentre le trattative sui 16 mila emendamenti vanno avanti, con la netta impressione che con qualche concessione sul rinnovo del contrat-

I banchi della minoranza. In alto da sinistra Alessandro Olivi, Alessio Manica, Alex Marini, Paolo Zanella. In basso Luca Zeni, Giorgio Tonini, Sara Ferrari e Lucia Coppola (Foto Panato)

### Forza Italia. Il consigliere esulta: «Il partito sta crescendo, in Trentino abbiamo 300 tesserati» Leonardi: «Pronti al Fugatti bis, al Quirinale sogno Berlusconi»

Il consigliere provinciale di Forza Italia Giorgio Leonardi, che è anche vicepresidente della Regione, è contento. Il suo partito sta crescendo.

«Lo dimostra il numero dei tesserati: nonostante le difficoltà legate alla pandemia, con gli incontri a quattro occhi molto più complicati, siamo riusciti ad aumentare il totale di chi crede nel progetto di Forza Italia. Siamo a quota 300: se pensiamo che due anni fa, nel 2019, eravamo a 33 direi che l'incremento è stato decisamente importante. I nostri sostenitori sono un po' ovunque sul territorio, anche se principalmente a Trento e Rovereto. Però anche le valli stanno rispondendo».

Sul futuro Leonardi non ha dubbi: in vista delle prossime elezioni il candidato da sostenere c'è già. «Ritengo che Maurizio Fugatti resti per noi il migliore interlocutore anche in vista delle prossime tornate elettorali».



di Silvio Berlusconi. Lui è l'uomo giusto, sarebbe perfetto. E ritengo che sarebbe una sorta di premio per una persona che rimarrà nei libri di storia dell'Italia come un grande leader».

Insomma, nel 2023 Forza Italia resterà nella coalizione con Lega, Civica, Progetto Trentino e Fratelli d'Italia (anche se con il partito di Giorgia Meloni i rapporti di coalizione sono meno stabili, viste le fuori uscite dalla Lega stessa).

«Siamo fatti della stessa pasta ma cotti in forni diversi. Sosterremo Fugatti, c'è un patto che abbiamo portato avanti con lealtà».

Maurizio Fugatti in piazza Dante e Silvio Berlusconi al Quirinale. Questo, insomma, è il progetto di Leonardi in vista del futuro prossimo.

«Inutile dire che il mio nome per il prossimo presidente della Repubblica è quello

## L'APPROFONDIMENTO



## LA FINANZIARIA

to del pubblico, la gran parte verranno ritirati e la discussione sarà solo su alcuni punti specifici, ieri è stata la giornata delle analisi. Dalle minoranze è arrivato l'appello unitario alla giunta: «ascoltateci, abbiate coraggio e sfruttate consigli e suggerimenti». Nel commentare la relazione del presidente Maurizio Fugatti i temi toccati sono stati tantissimi: dal Pnrr all'intelligenza artificiale, dall'interamento ferroviario alla marijuana terapeutica.

Ma sulla sanità - in modo particolare - si sono concentrati i giudizi negativi delle opposizioni. Anche Ugo Rossi ha sottolineato i tanti professionisti che se ne stanno andando, compresi i medici del Pronto Soccorso. **Luca Zeni** (Pd) si è detto preoccupato per la «svolta verso il privato»: «Legittimamente sono stati dati 5 milioni alla Solatrix per le prestazioni ortopediche. Contestualmente, però, sono stati ridotti i budget alle singole strutture di valle proprio in quella specialità. E facendo qualche calcolo la riduzione copre lo stanziamento. Il risultato è un depotenziamento degli ospedali di valle e costi in più per i cittadini. Capitolo scuola di medicina: negli ultimi mesi sono stati nominati molti nuovi primari, ma nessuno ha un profilo universitario. Questo dimostra la scarsa visione per il futuro».

Infine **Giorgio Tonini** (Pd), prima di iniziare la propria analisi, ha voluto «ringraziare il consigliere Moranduzzo: è stato l'unico della maggioranza a fare un breve intervento. Non ricordo ci sia mai stato un dibattito del genere, senza interlocuzione, senza repliche, senza discussione».